



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 12/20 DEL 6.03.2018

Oggetto: Criteri per la ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.2292 dell'UPB S04.08.016, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U. 1.04.01.02.000 destinate alle attività di soccorso e recupero della fauna selvatica terrestre e marina ferita o in difficoltà – annualità 2018.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce alla Giunta regionale che con la L.R. n. 1 del 11 gennaio 2018 "Legge di stabilità 2018" e la L.R. n. 2 dell'11 gennaio 2018 recante "Bilancio di previsione triennale 2018-2020" è stata autorizzata, per l'annualità 2018, la spesa di € 400.000 a valere sul capitolo di spesa SC 04.2292, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U. 1.04.01.02.000 "Trasferimenti alle Province e agli Enti facenti parte della Rete regionale per la conservazione della fauna marina" per assicurare la salvaguardia della fauna selvatica ferita o in difficoltà e, in particolare, le attività di soccorso, recupero, trasporto, riabilitazione e rilascio.

L'Assessore, richiamando la rilevanza dell'enorme patrimonio faunistico terrestre e marino della Sardegna, evidenzia che le specie e gli endemismi che la popolano sono tutelati da numerose norme di rango comunitario e internazionale quali la Convenzione di Bonn, la Convenzione di Berna, la Convenzione di Washington, la Convenzione di Barcellona e Direttiva 92/43/CEE detta Habitat, di rango nazionale quale il D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e i due Decreti del Ministero della Marina Mercantile del 1980 e 1989 e, a livello regionale, dalla legge n. 23 del 29.7.1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna" e s.m.i. che all'art. 5, comma 2 recita testualmente "La Regione, in armonia con le Direttive comunitarie e con le Convenzioni internazionali di cui all'articolo 2, persegue lo scopo di assicurare la conservazione della fauna selvatica e del suo habitat, con particolare riguardo alle specie minacciate, vulnerabili e rare, nonché alle specie e sottospecie endemiche."

L'Assessore ricorda che per ottemperare alle su citate disposizioni, è richiesta l'adozione di strumenti di tutela, gestione e conservazione e che, per quanto attiene alla fauna selvatica terrestre, sono operanti in Sardegna due centri regionali di recupero (CRAS) situati a Monastir e Bonassai e gestiti dall'Ente Foreste della Sardegna e i centri provinciali di primo soccorso aperti 24 ore su 24, festivi compresi.

L'Assessore fa inoltre presente che, analogamente alle attività svolte per la fauna terrestre, occorre assicurare interventi capillari di soccorso, recupero e riabilitazione anche alla fauna marina



(tartarughe e mammiferi marini), trattandosi di specie fortemente minacciate in tutto il bacino del Mediterraneo, talune delle quali ormai al limite dell'estinzione nelle acque territoriali italiane.

A questo proposito, l'Assessore richiama il protocollo d'intesa n. 5119 del 9.3.2009 e s.m.i. con il quale è stata istituita la Rete regionale per la conservazione della fauna marina, sottoscritto tra l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e le cinque Aree Marine Protette Isola dell'Asinara, Capo Caccia - Isola Piana, Capo Carbonara, Tavolara - Punta Coda Cavallo, Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre, il Parco nazionale di La Maddalena e il Comune di Pula; il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, le Capitanerie di Porto – Guardia Costiera Direzioni marittime di Cagliari e Olbia e la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, ugualmente firmatari, forniscono collaborazione e supporto ai suddetti Enti che, in qualità di principali nodi della Rete, assicurando l'operatività sugli specchi acquei prospicienti l'intera fascia costiera, secondo la ripartizione in aree di competenza. L'Assessore rammenta inoltre che la Direzione generale della difesa dell'ambiente è firmataria del Protocollo d'intesa per la redazione del Piano d'Azione Nazionale per la Conservazione delle Tartarughe Marine promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di cui la Regione è capofila per gli aspetti tecnici del Tavolo Istituzionale.

L'Assessore informa che dal 2013 l'Ente Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena non sottoscrive gli accordi annuali di collaborazione previsti dall'art. 8 del citato protocollo n. 5119/2009 e che dal 2014 gli interventi di recupero nei confronti della fauna marina ferita o in difficoltà, nell'area di competenza assegnata al Parco, sono garantiti dai Centri limitrofi delle Aree Marine Protette dell'Asinara e di Tavolara. A tale proposito si precisa che con le deliberazioni precedenti è stata prevista la ripartizione equitativa delle risorse destinate al Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena, a favore dei centri adempienti sotto il profilo procedurale e rendicontale, verificata la corrispondenza delle attività con i programmi operativi autorizzati.

L'Assessore pertanto propone, considerato che l'Ente Parco citato non ha a tutt'oggi manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'accordo 2018 e non ha partecipato all'incontro di coordinamento convocato presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente in data 23.1.2018 e al fine di non gravare ulteriormente l'azione amministrativa degli uffici, la ripartizione in parti uguali con l'esclusione del Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena.

L'Assessore propone di confermare per i prossimi esercizi finanziari le modalità di ripartizione già disciplinate con la Delib.G.R. n. 53/27 del 4.12.2009 ovvero il 60% ai CRAS sui quali fa carico un impegno più rilevante in termini di frequenza di interventi e numero di specie da assistere e il 40%



alla Rete regionale che usufruisce delle strutture messe a disposizione dalle Aree Marine Protette e dal Comune di Pula.

L'Assessore evidenzia che recentemente è entrata in vigore la legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2, concernente il "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" che ha previsto una disciplina organica di riforma dell'intero sistema delle autonomie locali in Sardegna, in attuazione dei principi dell'articolo 5 della Costituzione e degli articoli 3, comma 1, lettera b) e 44 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna). Ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 2/2016, il territorio della Regione si articola nella Città metropolitana di Cagliari e nelle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, quest'ultima coincidente con la provincia storica di Cagliari, escluse le circoscrizioni comunali facenti parte della città metropolitana omonima.

L'Assessore fa presente che attualmente sono operanti in Sardegna 7 centri di primo soccorso provinciale situati rispettivamente nelle ex Province di Sassari, Olbia Tempio, Oristano, Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia Iglesias e Cagliari.

L'Assessore fa presente inoltre che la Provincia di Oristano e la Città Metropolitana finanziano ciascuna un unico centro di primo soccorso provinciale mentre le Province di Sassari e Sud Sardegna finanziano ciascuna due centri di primo soccorso provinciale. La Provincia di Nuoro ha attualmente un centro di primo soccorso ricadente nel territorio della ex Provincia dell'Ogliastra, ma ha formalizzato l'intenzione di dotarsi di un nuovo centro ricadente nel territorio della ex Provincia di Nuoro. L'Assessore ritiene che sia necessario supportare le attività di 8 centri di primo soccorso provinciale al fine di perseguire i migliori risultati in termini di successo terapeutico e riabilitativo grazie a distanze ridotte e i tempi per il trasporto e soccorso limitati.

Ciò premesso, l'Assessore propone che la somma disponibile sul capitolo di spesa SC04.2292, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U.1.04.01.02.000 del bilancio 2018 pari ad € 400.000,00 sia ripartita secondo i seguenti criteri:

a. il 60%, pari a € 240.000 da ripartire secondo lo schema di seguito riportato:

	IMPORTO €
Città Metropolitana di Cagliari	30.000,00
Provincia di Sassari	60.000,00
Provincia del Sud Sardegna	60.000,00
Provincia di Nuoro	60.000,00



Provincia di Oristano	30.000,00
Totale	240.000,00

b. il 40%, pari a € 160.000 da destinare in 6 parti uguali ai soggetti della Rete regionale per la conservazione della fauna marina formata dalle cinque Aree Marine Protette Isola dell'Asinara, Capo Caccia - Isola Piana, Capo Carbonara, Tavolara - Punta Coda Cavallo, Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre e dal Comune di Pula per le operazioni di soccorso, recupero e rilascio della fauna marina previste dal citato protocollo d'intesa:

SOGGETTO RETE	IMPORTO €
AMP Isola Asinara	26.666,67
AMP Capo Caccia - Isola Piana	26.666,66
AMP Capo Carbonara	26.666,66
AMP Tavolara-Punta Coda Cavallo	26.666,67
AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	26.666,67
Comune di Pula	26.666,67
Totale	160.000,00

L'Assessore propone inoltre che, in caso di comprovato inadempimento procedurale e rendicontale di uno o più soggetti della Rete, le risorse agli stessi destinate siano ripartite equitativamente a favore di quelli che abbiano concluso positivamente le attività previste dai protocolli operativi allegati a ciascun accordo.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta formulata dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, acquisito il parere di concerto dell'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, constatato che il Direttore generale della Difesa dell'Ambiente ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA



di approvare la ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.2292, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U.1.04.01.02.000 del pari a € 400.000, bilancio 2018 per le attività di soccorso, recupero della fauna selvatica ferita o in difficoltà come di seguito riportato e dettagliato:

a. il 60%, pari a € 240.000 da ripartire secondo lo schema di seguito riportato:

	IMPORTO €
Città Metropolitana di Cagliari	30.000,00
Provincia di Sassari	60.000,00
Provincia del Sud Sardegna	60.000,00
Provincia di Nuoro	60.000,00
Provincia di Oristano	30.000,00
Totale	240.000,00

b. il 40%, pari a € 160.000 da destinare in 6 parti uguali ai soggetti della Rete regionale per la conservazione della fauna marina formata dalle cinque Aree Marine Protette Isola dell'Asinara, Capo Caccia - Isola Piana, Capo Carbonara, Tavolara - Punta Coda Cavallo, Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre e dal comune di Pula per le operazioni di soccorso, recupero e rilascio della fauna marina previste dal citato protocollo d'intesa:

SOGGETTO RETE	IMPORTO €
AMP Isola Asinara	26.666,67
AMP Capo Caccia - Isola Piana	26.666,66
AMP Capo Carbonara	26.666,66
AMP Tavolara-Punta Coda Cavallo	26.666,67
AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre	26.666,67
Comune di Pula	26.666,67
Totale	160.000,00



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 12/20
DEL 6.03.2018

In caso di comprovato inadempimento procedurale e rendicontale di uno o più soggetti della Rete, le risorse agli stessi destinate siano ripartite equitativamente a favore di quelli che abbiano concluso positivamente le attività previste dai protocolli operativi allegati a ciascuna convenzione.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru